

7 0 6 0 3
9 47713944677303
UK £3.40 - Ch.fr. 10.00
Francia € 6.00



Fidelity
INTERNATIONAL

Premio Morningstar
Miglior Società Multi Asset
2014 - 2015 - 2016
2017

CHAMPIONS LEAGUE QUANTO VALE UNA FINALE

www.milanofinanza.it

MILANO
FINANZA



Fidelity
INTERNATIONAL

Premio Morningstar
Miglior Società Multi Asset
2014 - 2015 - 2016
2017

€ 4,20* Sabato 3 Giugno 2017 Anno XXIX - Numero 108 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Classeditori* Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano *Offerta indivisibile con MF Fashion (Milano Finanza € 3,80 + MF Fashion € 0,40)

PERCHÉ LA RICETTA DEL GOVERNATORE NON PUÒ FUNZIONARE

Tagliadebito, le illusioni di Visco

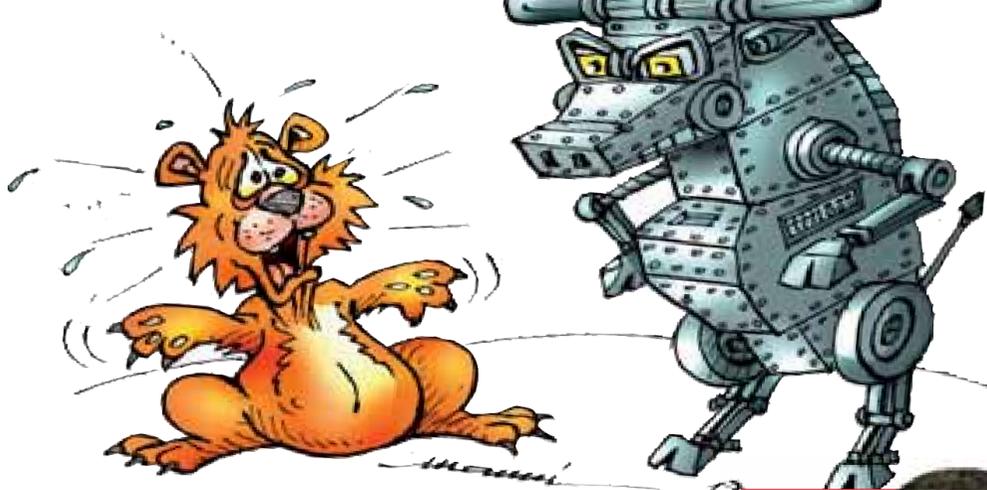
PIAZZA AFFARI

Dopo il rialzo del 10% in cinque mesi, quali sono le azioni che possono crescere ancora? Un algoritmo dice che...

ORSI & TORI
DI PAOLO PANERAI



Le preferite del Robot



Quando il dialogo è fra sordi (per di più anche senza auricolare), il risultato non può che essere negativo. Dalla fine della Seconda guerra mondiale non era mai successo che il dialogo fra i vincitori americani e gli sconfitti tedeschi fosse proprio fra sordi, volutamente sordi, pur facendo parte i due Paesi di ben cinque comuni istituzioni internazionali, rilevanti sia sul piano politico che economico: il Fondo monetario internazionale (Fmi), la Nato, il G7, il G20 e l'Ocse. Sono tutte istituzioni nate per cooperare, ma a una settimana dalla fine del G7 di Taormina, è oggi chiarissimo che il presidente degli Usa Donald Trump e la cancelliera tedesca Angela Merkel non solo sono l'un l'altro sordi, ma che anche (non è arrischiato dire) si detestano, se non personalmente, di sicuro politicamente e strategicamente. Le avvisaglie si erano avute nella giornata di sabato 27 maggio. Contravvenendo a una tradizione assoluta, la cancelliera Merkel aveva evitato di tenere la conferenza stampa che chiude sempre il G7. Ma di più, ufficialmente aveva anche evitato di tenere il briefing con i giornalisti tedeschi nel quale, sempre, suggerisce il senso di quanto è avvenuto durante il summit. In realtà, il Primo ministro tedesco ha tenuto quel briefing ma ha chiesto ai giornalisti di non far trapelare neppure una parola di quell'incontro. Evidentemente sperava in una respinzione di Trump. Invece, proprio mentre era in corso la conferenza stampa del padrone di casa, Paolo Gentiloni, nei giardini

del S. Domenico, con alle spalle la vista straordinaria di un mare blu e di tutta Taormina, è arrivato come un sasso il tweet con il quale Trump, proprio per anticipare ogni possibile dichiarazione della Merkel, proclamava che riguardo all'accordo di Parigi sul clima avrebbe deciso entro una settimana. Inevitabilmente, di fronte alla sassata, la Merkel ha fatto sapere che l'atteggiamento di Trump durante i lavori di Taormina era stato provocatorio sia sul salvataggio del pianeta che sul commercio internazionale. E il presidente Usa ha cambiato umore, facendosi fotografare sorridente con la moglie Melania soltanto quando è arrivato nella base di Sigonella, quasi fosse un ritorno a casa, non essendoci più Bettino Craxi, e soprattutto non ci fosse più nei paraggi la cancelliera Merkel. Non è passata la faticosa settimana e già mercoledì 31 Trump, sia pure attraverso il suo staff, ha fatto sapere che gli Stati Uniti si chiamavano fuori dall'accordo di Parigi, per poi ufficializzarlo lui stesso, nel nome dello slogan America First, proprio alla vigilia della fine della settimana: gli Usa escono, ha detto, perché

I nostri clienti hanno sempre saputo dove trovare le migliori opportunità.



DNCA
INVESTMENTS
Gérant d'épargne

CLASSIFICHE

I 500 stipendi d'oro di Wall Street e di Silicon Valley




Sundar Pichai Larry Page

FONDI PIR

Benchmark, i gestori a cui piace vincere facile

NON SOLO MILANO

Mattone, dove il centro torna d'oro

HASTINGS (NETFLIX)

Così rispondo all'attacco di Amazon

NUOVA BANCA MARCHE

Cronache di una cavia del bail-in

PIAZZA AFFARI/1 L'algoritmo di Selfiewealth.com prevede rialzi per oltre 100 titoli nel prossimo mese, 140 stabili e solo 32 in calo. I migliori comprendono blue chip come Diasorin, Luxottica e Ferrari. Ma non mancano le medium e small cap

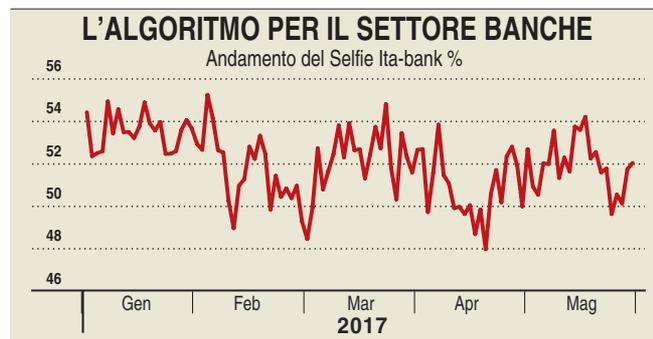
I baciati dal robot

di Elena Dal Maso

Nei prossimi 30 giorni Piazza Affari è vista al rialzo. Fra tutti i segmenti, dal Ftse Mib allo Star, dal Mta all'Aim, sono attesi in salita oltre 100 titoli, mentre 140 dovrebbero rimanere sui livelli attuali e 32 scendere. Lo prevede l'algoritmo di Selfiewealth.com, che ha elaborato il calcolo per *MF-Milano Finanza*. Si tratta di un robo-advisor creato da un gruppo di italiani che lavorano a Londra, guidati dall'ad Edoardo Narduzzi. Il robot lavora su 80 mila titoli scambiati in oltre 30 Paesi del mondo, aggiornando le informazioni quotidianamente e andando indietro fino a un decennio. Tratta azioni, bond, indici, valute, futures su materie prime. Ma come nascono e quanto sono affidabili le previsioni a breve termine sui singoli titoli? «Il robot osserva quotidianamente da anni ogni strumento finanziario, analizzandone i movimenti di prezzo, i volumi scambiati durante le sedute e calcolando un gruppo di indicatori significativi che ne descrivono lo stato», racconta Narduzzi, fondatore di Selfiewealth.com. «Utilizzando questi indicatori, il robot stima la convenienza ad acquistare o

LE AZIONI CON MAGGIOR POTENZIALE		
Società	Prezzo al 2 giu 2017	Variazione sul 2 gennaio 2017
◆ Diasorin	70,55	+25,4%
◆ MC-link	8,66	+69,8%
◆ Lucisano Media Group	2,76	+92,9%
◆ Sabaf	15,88	+52,7%
◆ Interpump	26,80	+72,4%
◆ Reply	179,50	+52,1%
◆ Luxottica Group	54,15	+6,0%
◆ Ferrari	80,25	+45,1%

GRAFICA MF-MILANO FINANZA



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

vendere uno strumento finanziario a fronte del rischio assunto, assegnandone al contempo una probabilità di rialzo e un'ampiezza del movimento atteso». A

questo si aggiunga un elemento importante, ossia il Var, l'indice di rischio di un titolo azionario, legato alla volatilità dell'azione. Ma quali sono dunque i titoli che

emergono come i più promettenti nel breve termine, dove per tale si intende in linea di massima il prossimo mese, cioè quelli dove il potenziale di crescita stimato dal robot è più elevato? I titoli indicati dall'algoritmo sono un mix di mid e small cap, dove però non mancano alcune blue chip della stazza di Diasorin, Ferrari e **Luxottica**. Quest'ultima sta attraversando una fase di recupero dopo la flessione accusata a gennaio, quando fu comunicata l'integrazione con Essilor, operazione che tuttora rappresenta il vero driver per l'azione, che ora è scambiata poco al di sotto di 55 euro (era scivolata attorno a 48). L'analisi fondamentale non offre invece particolari spunti: il primo trimestre ha mostrato un fatturato in linea con le attese del consenso, anche se di qualità inferiore per il maggior impatto del fattore cambio nel wholesale e del m&a nel retail. Diverso il caso di **Ferrari** che proprio venerdì 2 ha migliorato per l'ennesima volta il suo record di borsa sfondando quota 80 dollari a Piazza Affari (e 90 dollari a Wall Street), spinta probabilmente anche dai successi sportivi che dopo un lungo digiuno hanno ritrovato la strada di Maranello, ma con solido sostegno anche nei dati economici. La Rossa, che nel frattempo in borsa

è arrivata a superare la capitalizzazione di Fiat Chrysler, ha chiuso il primo trimestre con ricavi in salita del 21,5% ed ebitda cresciuto del 36%, ebit +46% e utile netto di 124 milioni, che significa il 60% in più rispetto a un anno fa. Con questa convergenza di fattori positivi, che il robot abbia deciso di salire anche lui a bordo di Ferrari non sorprende troppo. Lo stesso si può dire per **Diasorin**, altro titolo che viaggia sui suoi massimi di sempre e ha da poco sfondato la soglia dei 70 euro. La società, tra le prime nel campo della diagnostica in vitro, ha annunciato la scorsa settimana il lancio di un test per la diagnosi dei disordini legati agli ormoni androgeni, mercato che si annuncia promettente e si aggiunge a quelli che Diasorin coltiva da tempo. Tra le altre società spiccano **Interpump**, **Reply** e **Sabaf**, quotate sul segmento Star, eccellenze dell'industria italiana con ampie quote di mercato all'estero, reduci da rally di borsa che le hanno spinte ai rispettivi massimi, mentre sul fronte Aim le segnalazioni vanno a titoli come **McLink**, da tempo segnalato dal roboadvisor Selfiewealth.com, o come **Lucisano media group**, tornato alla ribalta dopo una lunga assenza dai riflettori (come è capitato all'intero listino Aim, del

L'intelligenza artificiale scommette su Mediobanca. Occhio a Intesa

Negli ultimi giorni sono tornate a occupare la scena di Piazza Affari le banche, in preda alla volatilità di mercato e alle notizie che giungono dall'Europa sul salvataggio di Mps e delle due venete. Il robot di Selfiewealth.com ritiene che stiamo vivendo un momento particolarmente incerto con una probabilità di rialzo di poco inferiore al 50% nel complesso (50,84% la media del settore). A livello statistico «la situazione attuale è come nei peggiori giorni del 2017, il 9 e 28 febbraio e il 18 aprile», spiega Edoardo Narduzzi, padre dell'algoritmo, «mentre in altri momenti la previsione a 30 giorni è stata decisamente migliore». Alcuni gruppi bancari, però, secondo il sistema di intelligenza artificiale, hanno più probabilità di salire nelle prossime quattro settimane. Le chance migliori (54,28%) sono in capo a Mediobanca, che di fatto presenta alcuni vantaggi rispetto ai classici istituti commerciali. Ha alle spalle un bilancio solido per ricavi, margini e coefficiente patrimoniale, inoltre non è esposta in maniera rilevante ai prestiti e si sta concentrando sul risparmio gestito di fascia alta. Non rientra neppure tra i sottoscrittori di Atlante e questo l'ha messa al riparo dalle pesanti minusvalenze registrate dal fondo salvabanche. Al secondo posto dopo Mediobanca il robot vede possibili incrementi a breve per il Credito Valtellinese (53,37%),

che al momento ha deciso di ballare da solo. Eventuali aggregazioni con altre banche paiono accantonate. Non a caso segue poi Intesa Sanpaolo (52,68%), una delle banche preferite dai broker di tutta Europa per i solidi dati patrimoniali. Al prezzo di giovedì 1 giugno (2,54 euro) scambiava con un rapporto prezzo/patrimonio netto tangibile di 0,92, in calo rispetto ai valori di un mese fa, quando era sopra a 1, ma resta ai vertici del comparto bancario di Piazza Affari. Basti pensare che Unicredit, dopo l'aumento di capitale da 13 miliardi, scambia a un rapporto del 54%. Intesa fra l'altro ha saputo spiazzare gli investitori nei giorni scorsi quando è stata pubblicata l'anticipazione del Financial Times secondo cui nel nuovo piano industriale che sarà presentato all'inizio del 2017 sarà tagliato un terzo delle 3 mila filiali, dando invece un'accelerata sul progetto Banca dei Tabaccai (20 mila punti vendita attuali, possono salire a 40 mila), dove vengono venduti conti correnti, polizze, carte di credito a un costo mensile per Intesa Sanpaolo di appena 1.700 euro massimi. Il giornale inglese ha calcolato che questi tagli andrebbero a ridurre il cost/income ratio dall'attuale 49% al 45%, uno dei più bassi del settore a livello europeo. E qualche analista ha cominciato, felice, a fare due conti su un possibile aumento del dividendo.

BANCHE SOTTO LALENTE

Probabilità di crescita a 30 giorni

◆ Mediobanca	54,28%
◆ Credito Valtellinese	53,37%
◆ Credit Agricole	53,15%
◆ Intesa Sanpaolo	52,68%
◆ Credem	52,37%
◆ Unicredit	52,14%
◆ Banca Popolare di Sondrio	51,88%
◆ Banco di Desio e della Brianza	51,68%
◆ Banca Ifis	51,48%
◆ Banca Generali	50,88%
◆ FinecoBank	50,71%
◆ Banca Carige	49,71%
◆ Banco di Desio e della Brianza	49,58%
◆ Bper Banca	49,49%
◆ Banca Intermobiliare	49,24%
◆ Deutsche Bank	49,15%
◆ Banco di Sardegna	48,12%
◆ Banca Profilo	48,04%
◆ Ubi Banca	47,44%
◆ Banca Fimat	47,39%
◆ MEDIA	50,84%

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Fonte: Elaborazione su dati Assogestioni

resto) anche per il possibile arrivo di un investitore industriale con cui sarebbe in corso una trattativa, come rivelato dall'ad Federica Lucisano.

Nella graduatoria qui a destra invece si trovano i titoli di Piazza Affari con le maggiori possibilità di crescita, sempre secondo il robot Selfiewealth.com, ma corrette in funzione del grado di rischio che accompagna i singoli titoli, ossia la loro volatilità. Non sorprende che in cima all'elenco vi siano due spac ancora non integrate in società target, dopodiché c'è spazio per small cap come **Piteco** e **Tbs**, quotate all'Aim, di taglia intermedia come **Caltagirone editore** e **Bonifiche Ferraresi**, ma anche altre blue chip come **Enel**, **Terna** e **Atlantia**, quest'ultima comprensibilmente al centro dell'attenzione in attesa di conoscere l'esito del tentativo di integrazione con la spagnola Abertis.

Il fatto che il robot effettui previsioni di breve termine abbinando i dati sugli scambi quotidiani di un titolo (esprime la liquidità di un'azione e l'interesse del mercato) con il Var (indice di rischio) piace a Stefano Gianti, senior business development manager per conto di Swissquote a Londra. Gianti si occupa di trading e formazione finanziaria, abbina analisi tecnica e fondamentale. «Per questo trovo molto interessante l'elaborazione sui titoli, su molti sono d'accordo, su altri meno, per una questione di valutazione delle società in base a rapporti di prezzo/utile». L'esperto ha i suoi cavalli di battaglia, come **Azimut**, che Selfiewealth.com prevede stabile, «ma ha registrato una costante buona raccolta in Italia e anche l'analisi tecnica è favorevole», spiega Gianti. Nel suo paniere core c'è poi Campari, che il robot ha addirittura bocciato. «Per me no, è l'equivalente di Mc Donald's per Warren Buffett, è un chiaro buy per il suo modello di business», incalza Gianti. Mentre il robot non indica **Campari** come uno dei dieci peggiori titoli di Piazza Affari, stessa cosa per Ferragamo ed Eni, quest'ultima alle prese con prezzi del greggio di nuovo deboli. Peggior titolo a 30 giorni per il robot è **Digital Bros**, società milanese dello Star che sviluppa e distribuisce videogiochi attraverso diverse piattaforme. Il titolo ha corso molto nella seconda metà del 2016. Sul fronte bancario il robot accredita minori possibilità di rialzo (quindi è più forte la spinta ribassista a breve) a **Banca Finnat** e a **Ubi**, che da gennaio a inizio maggio è passato da 2,91 a 3,97 euro, per poi scendere a 3,35 euro venerdì 2 giugno. Tra le bocciate dal robot c'è **Fiat Chrysler**, fatto che trova in disaccordo Roberto Russo, ad di Assiteca sim, che calcola un rapporto prezzo/utile di 3,75 volte. Nell'immediato in particolare Fiat sconta la multa che dovrebbe ricevere negli Usa. (riproduzione riservata)

I 112 TITOLI CHE SALIRANNO NEI PROSSIMI 30 GIORNI SECONDO IL ROBOT

Ordinati secondo il grado di rischio

Titolo	Scambi medi €/giorno	Robo risk	Robo VaR*	Titolo	Scambi medi €/giorno	Robo risk	Robo VaR*
Innova Italy 1	114.000	Medio	1,8%	Saes Getters rnc	376.000	Medio	4,7%
Industrial Stars of Italy 2	161.000	Medio	2,1%	Cdr Advance Capital	29.000	Medio	4,7%
Piteco	55.000	Medio	2,7%	Biesse	2.956.000	Medio	4,7%
Caltagirone Editore	33.000	Medio	2,7%	iGrandiViaggi	183.000	Medio	4,7%
Alerion	119.000	Medio	2,7%	Prima Industrie	1.264.000	Medio	4,7%
Bonifiche Ferraresi	151.000	Medio	2,8%	Credem	1.396.000	Medio	4,8%
Tbs	103.000	Medio	2,9%	Fidia	129.000	Medio	4,8%
Enel	164.417.000	Medio	2,9%	B&C Speakers	483.000	Medio	4,8%
Terna	32.612.000	Medio	3,0%	Anima Holding	7.835.000	Medio	4,9%
M&C	29.000	Medio	3,0%	Enervit	38.000	Medio	5,0%
Luxtotta	28.571.000	Medio	3,0%	Geox	2.904.000	Elevato	5,0%
Italian Wine Brands	361.000	Medio	3,1%	Maire Tecnimont	4.728.000	Elevato	5,1%
Edison rnc	140.000	Medio	3,1%	Sol	247.000	Elevato	5,1%
Lu-Ve	311.000	Medio	3,2%	Csp	83.000	Elevato	5,2%
Atlantia	64.833.000	Medio	3,3%	Beni Stabili	3.034.000	Elevato	5,2%
First Capital	37.000	Medio	3,3%	Immsi	302.000	Elevato	5,3%
Acea	1.747.000	Medio	3,3%	Unicredit	83.000	Elevato	5,5%
Diasorin	6.382.000	Medio	3,3%	Banca Ifis	6.310.000	Elevato	5,5%
Massimo Zanetti	318.000	Medio	3,3%	Panariagroup Ind. Ceramiche	819.000	Elevato	5,5%
Erg	3.499.000	Medio	3,4%	Vincenzo Zucchi	3.000	Elevato	5,6%
Hera	6.307.000	Medio	3,4%	Ambienthesis	38.000	Elevato	5,7%
Recordati	18.825.000	Medio	3,4%	Triboo Media	147.000	Elevato	5,9%
Amplifon	5.200.000	Medio	3,5%	Damiani	56.000	Elevato	5,9%
Caltagirone	120.000	Medio	3,5%	Rcs Mediagroup	2.048.000	Elevato	5,9%
Autogrill	7.826.000	Medio	3,5%	Fiera Milano .	208.000	Elevato	5,9%
Ferrari	47.714.000	Medio	3,6%	Gefran	2.147.000	Elevato	6,0%
Ascopiave	750.000	Medio	3,6%	Biodue	67.000	Elevato	6,0%
Piquadro	154.000	Medio	3,6%	Mailup	51.000	Elevato	6,2%
Ima	7.346.000	Medio	3,7%	Siti - B&T Group	395.000	Elevato	6,2%
Pit Energia	48.000	Medio	3,7%	Assiteca	13.000	Elevato	6,2%
Cembre	403.000	Medio	3,8%	Elettra Investimenti	32.000	Elevato	6,3%
Sias	3.270.000	Medio	3,9%	D'amico Intl Shipp	802.000	Elevato	6,5%
Interpump	8.811.000	Medio	3,9%	Aeffe	848.000	Elevato	6,5%
Intesa Sanpaolo rnc	23.846.000	Medio	3,9%	Isagro	139.000	Elevato	6,6%
Abitare In	32.000	Medio	4,0%	Sogefi	2.713.000	Elevato	6,6%
Fila	1.572.000	Medio	4,1%	Ratti	34.000	Elevato	6,7%
Nice	220.000	Medio	4,1%	Cover 50	114.000	Elevato	6,7%
Servizi Italia	218.000	Medio	4,1%	Juventus	11.249.000	Elevato	6,9%
Astm	1.356.000	Medio	4,1%	MC-link	67.000	Elevato	7,0%
Tamburi Inv. Partner	1.991.000	Medio	4,2%	Bomi Italia	84.000	Elevato	7,2%
Autostrade Meridionali	255.000	Medio	4,2%	Digital Magics	128.000	Elevato	7,2%
H-Farm	36.000	Medio	4,3%	Bialetti Industrie	710.000	Elevato	7,4%
De' Longhi	4.086.000	Medio	4,3%	Giglio Group	358.000	Elevato	7,5%
Zephyro	29.000	Medio	4,3%	Leone Film	36.000	Elevato	7,6%
Saes Getters	1.097.000	Medio	4,4%	Irce	81.000	Elevato	7,7%
La Doria	746.000	Medio	4,4%	Carraro	699.000	Elevato	8,5%
Reply	2.098.000	Medio	4,4%	Creval	11.196.000	Elevato	8,5%
Datalogic	3.052.000	Medio	4,5%	Stefanel	256.000	Elevato	8,7%
Roma	354.000	Medio	4,6%	Net Insurance	47.000	Elevato	10,4%
Acsm-Agam	67.000	Medio	4,6%	Exprivia	1.082.000	Elevato	11,0%
Sabaf	347.000	Medio	4,6%	Imvest	56.000	Elevato	12,1%
Banca Generali	11.056.000	Medio	4,6%	Saipem	104.078.000	Elevato	12,2%
Piaggio	2.714.000	Medio	4,7%	Lucisano	79.000	Elevato	12,5%
Banco di Desio	88.000	Medio	4,7%	Safe Bag	457.000	Elevato	13,8%
BasicNet	357.000	Medio	4,7%	Clabo	531.000	Elevato	14,9%
Bio-on	945.000	Medio	4,7%	Ecosuntek	29.000	Elevato	17,4%

* Indice rischio utilizzato: Value at Risk (VaR) viene definito come la massima perdita possibile, per una data posizione o un dato portafoglio, in uno specifico orizzonte temporale e con un determinato livello di probabilità

GRAFICA MF-MILANO FINANZA